

SINTESI DEI LAVORI SVOLTI

nelle settimane di preparazione dell'Assemblea del 29 marzo 2021

Il gruppo di lavoro per il Dipartimento Conversione Ecologica dell'Economia, considerata la necessità di individuare modalità di produzione di ricchezza non centrate sulla logica mercantile e sui meccanismi di accumulo e profitto, e muovano invece nella direzione di:

- 1) partecipazione democratica alle decisioni inerenti finalità e metodologie dei processi produttivi
- 2) condivisione ed equa distribuzione dei risultati ottenuti da tali processi
- 3) massimo coinvolgimento nelle scelte da parte di tutti i soggetti (locali e non) coinvolti ed impattati dai processi produttivi (dall'approvvigionamento fino all'utilizzo e smaltimento dei prodotti, ivi comprese tutte le esternalità derivanti da tali processi), con evoluzioni tese alla progressiva sostituzione dei processi lineari con quelli dell'economia circolare
- 4) potenziamento delle relazioni fra tali soggetti a partire dal livello personale fino a quello di confronto istituzionale
- 5) valorizzazione (prevalentemente non monetizzata) delle attività di soggetti terzi non direttamente coinvolti nei processi ma il cui contributo sia impattato dai / impattante per tali processi (stakeholders)
- 6) sviluppo di forme di gestione comunitaria di tutto quanto possa essere prodotto / gestito e mantenuto in logica di bene comune, sottraendolo e "liberandolo" da gestioni mercificate.

In considerazione della progressiva occupazione delle grandi corporazioni private degli organismi pubblici di regolazione (evidente in questo contesto il caso dell'OMS ma altrettanto può dirsi degli organismi del comparto agro-alimentare), così come delle istituzioni nazionali attraverso il meccanismo delle "porte girevoli" (vedi l'attuale governo nazionale), ci sembra centrale rivolgere l'attenzione alle comunità locali, prima che alle istituzioni e quindi si propone di studiare:

- a) le esperienze di economie trasformative (Gruppi d'Acquisto Solidali, Distretti di Economia Solidale, Comunità a Supporto dell'Agricoltura, FoodCoop, Agricoltura biologica, Comunità energetiche, Co-housing, Ecovillaggi, Aree Industriali sostenibili (AIS), biodistretti, ecc...);
- b) le formule organizzative partecipative e mutualistiche (Cooperative di Comunità, Patti di collaborazione, Patti di Comunità, Consigli delle comunità locali e altre forme di governance partecipata di aziende municipalizzate per l'erogazione dei servizi di pubblica utilità, ecc...);
- c) gli strumenti gestionali tipici delle economie solidali e della rendicontazione non finanziaria (Monete locali, Strumenti di scambio non monetario, Banche del Tempo, Contabilità ambientale, Indicatori ambientali, Dichiarazione ambientale di prodotto, Life Cycle Assessment, Eco-Management and Audit Scheme (EMAS), ISO 14001, Global Reporting Initiative (GRI) Standard, Bilancio del Bene Comune, Social Return on Investment (SROI), la rendicontazione integrata BESA - acronimo di Benessere Equo e Solidale Aziendale, la matrice dell'economia civile, Integrated Reporting (IR), ecc...);
- d) gli organismi di partecipazione, decisionali e di governo (Assemblee Popolari, Assemblee di Cittadini, Comitati di quartiere, Consigli di fabbrica, Consulte Regionali e Provinciali, ecc...)

presenti e diffuse sul territorio nazionale con significativo successo "puntuale" ma con scarsa capacità di estendere i propri effetti positivi al di fuori dell'esperienza stessa, con il preciso scopo di selezionarne e supportarne alcune ma soprattutto di attivare processi di integrazione¹, in quelle selezionate, di tali esperienze, formule, strumenti e organismi.

Si tratta cioè di favorire percorsi volontari, autoregolati ed autogestiti (quale ad esempio l'Agenda 21 - l'ampio e articolato programma di azione scaturito dalla Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite o Summit della Terra, tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992 - che non è riuscito ad influenzare strutturalmente i processi di co-decisione e co-progettazione con le amministrazioni locali e si è dissolto), la cui finalità è quella di ampliare gli spazi di partecipazione, in aggiunta a quanto previsto dalle norme. Per la diffusione di

¹ Facendo tesoro e prendendo esempio, fra le altre, delle esperienze comunitarie di produzione di beni e servizi presenti nelle diffuse realtà indigene presenti in America Latina, come ad esempio quelle del sud del Messico, dove la presenza indigena in alcuni Stati, come Oaxaca, Yucatan o Chiapas si aggira intorno al 30% e oltre.

questo tipo di esperienze è innanzitutto necessaria l'intermediazione di organismi (quali la nostra cooperativa) che facciano conoscere questi strumenti e che indichino poi anche le migliori strategie socio-economiche per perseguirli. Va considerato che molti amministratori sia pubblici che privati si fermano di fronte ai costi da affrontare, i primi perché sembrano sempre a corto di risorse economiche, i secondi perché spesso non vogliono affrontare rischi di implementare azioni volontarie oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente.

Le forme di supporto ed attivazione potranno andare dal "semplice" finanziamento di specifici progetti/iniziative sottoposte al dipartimento dai soci, fino al coinvolgimento attivo nella definizione, pianificazione e realizzazione di tali progetti/iniziative di soci aderenti al dipartimento con contributi consulenziali, gestionali, operativi, di facilitazione, di comunicazione, sempre in raccordo con gli altri dipartimenti.

Alla luce di quanto sopra e coerentemente con quanto previsto dalla Bozza di Regolamento Generale, nel dipartimento "riconversione ecologica dell'economia" si operano le valutazioni e gli studi su economia, finanza e beni comuni. E' il dipartimento che pianifica le attività approvate dall'assemblea e che predispone l'istruttoria dei progetti che pervengono al Gruppo di Gestione, sulla base di griglie valutative tese a considerare l'impatto ambientale, sociale, relazionale ed economico di ciascun progetto. In particolare propone l'assegnazione del budget dei vari progetti proposti dal GdG. Più in generale progetta, attua e fa assistenza in tutte le azioni mirate al reperimento delle risorse necessarie al funzionamento della cooperativa e alla realizzazione delle iniziative approvate, compreso il lancio di crowdfunding o la partecipazione a bandi. Emanando raccomandazioni relative a forme innovative di governance delle iniziative economiche intraprese e fa un monitoraggio delle esperienze più avanzate di co-gestione e co-progettazione di comunità di lavoratori o utenti, che operino nello spirito degli articoli 41-47 della Costituzione. Coopera con il Dipartimento Giuridico per proporre modifiche legislative o iniziative referendarie atte a trasformare il paradigma produttivo attuale. Si impegna nella stesura partecipata di un "Regolamento Tipo" per la governance partecipata d'impresa, affinché le cittadine e i cittadini (associate\i in comitati locali e/o consulte regionali) possano svolgere un ruolo attivo nei processi di co-decisione delle aziende - private o pubbliche - che aderiranno, su base volontaria a tale progetto. Ciò

favorirebbe una transizione giusta in grado di porre sostenibilità ambientale e sociale al di sopra della sostenibilità economica, secondo un approccio più olistico rispetto a quanto previsto dalle normative comunitarie cogenti². Tale regolamento potrebbe essere la base di partenza per una futura Legge d’iniziativa popolare che la Cooperativa decida di presentare.

Il Dipartimento studia e valuta i sistemi di protezione sociale e le misure di politica economica, di natura fiscale, monetaria e finanziaria ai vari livelli istituzionali e approfondisce modelli macroeconomici non mainstream per analisi di scenario e per formulare proposte di revisione strutturale dei sistemi di protezione sociale attuali e delle misure di politica economica adottate, di natura fiscale, monetaria e finanziaria.

Si dota di una sezione per i rapporti Internazionali al fine di ricercare attività affini e *best practice*, ispirate da comuni valori, che operino in altri Paesi e/o in ambito internazionale, allo scopo di avviare rapporti di collaborazione e/o inserimento in reti già esistenti, operanti nello stesso ambito della società cooperativa.

Rappresenta il collegamento primo con la Rete per i Beni Comuni, la conversione ecologica e le generazioni future.

Si fa carico infine di collaborare stabilmente con la Tesoreria nella predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo, finanziario e non finanziario e di tutti i documenti contabili di aggiustamento dei conti da sottoporre ad approvazione nelle sedi dovute.

Gruppo di Lavoro per il Dipartimento di Riconversione Ecologica dell’Economia

²Si tratta cioè di andare oltre quanto previsto dal regolamento 2020/852 del 18 giugno 2020 *relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento UE 2019/2088*, che focalizza il concetto di sostenibilità ai soli seguenti 6 pilastri (tutti di carattere ambientale): A) Mitigazione del cambiamento climatico; B) Adattamento al cambiamento climatico; C) Sostenibilità e protezione delle acque e delle risorse marine; D) Transizione all’economia circolare; E) Prevenzione e controllo dell’inquinamento; F) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi